

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Domani 18 settembre

Il vescovo partecipa all'incontro on line alle 21 della pastorale sociale e del lavoro del Lazio.

Giovedì 21 settembre

Alle 11.45 il vescovo presiede la Messa con i Missionari della fede nella casa di Ponte Galeria in occasione del Capitoletto.

Venerdì 22 settembre

Alle 17 il vescovo incontra i gruppi di preghiera di Padre Pio nella parrocchia di Aranova dove celebra la Messa alle 18.

Sabato 23 settembre

Alle 9 il vescovo incontra gli insegnanti di religione al Centro pastorale diocesano. Alle 16.30 il vescovo partecipa alla celebrazione per l'80° anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto a Palidoro. Alle 18.30 evento conclusivo di "Alzati e pedala" a Santa Marinella (vedi box).

Testimoni «nei mondi»

Il vescovo Ruzza ha incontrato gli uffici di pastorale sociale e del lavoro «Evangelizzare un contesto civile disperso in molte migliaia di attività»

DI VINCENTO MANNINO

Sabato della scorsa settimana il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto una meditazione spirituale, seguita da un tempo di preghiera e da uno di condivisione, all'annuale incontro di ripresa della Pastorale sociale e del lavoro (Psl) nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Nella prima parte l'incaricato della Pastorale sociale e del lavoro di Porto-Santa Rufina che scrive ha invitato ad estendere e formare la rete degli operatori della Psl per evangelizzare un mondo lavorativo e civile disperso in molte migliaia di punti di attività in una diocesi estesa. Una pastorale che per raggiungere effettivamente le persone ha bisogno di una testimonianza capillare per stabilire relazioni rivolte a un orizzonte di fraternità. Occorre assumere la dinamica del lievito, che inserito in una massa più grande non sta inerte, ma interagisce con essa e avvia trasformazioni. Quindi servire la Chiesa nella parrocchia, ma come il campo base dal quale incamminarsi insieme ai tanti, alle centinaia di migliaia, della società in cui viviamo. Nel nuovo anno pastorale, terzo anno del Sinodo, abbiamo davanti la preparazione sul territorio della Settimana sociale dei Cattolici in Italia ("Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro"), oltre al consolidamento degli organismi partecipativi in diocesi (nuovo consiglio pastorale diocesano, consulta diocesana delle aggregazioni laicali di imminente formazione, organismi partecipativi nelle parrocchie). D'altra parte sono in corso o ripartiranno le attività del Tempo del Creato, l'avvio del Progetto



Policoro, gli incontri con il mondo agricolo e la sua specifica pastorale, oltre ai cantieri sinodali per aprirsi ad altri "mondi". Domenico Barbera, direttore dell'ufficio della Psl di Civitavecchia-Tarquinia, ha illustrato le attività in corso e in programma a volte congiuntamente nelle due diocesi. Tra queste ha richiamato gli incontri con il mondo del lavoro e il mondo dell'impresa e le amministrazioni laicali e anche il

«Il servizio ha senso se nasce e si nutre della spiritualità offerta dal Vangelo»

relativo tavolo tecnico sul lavoro; il sinodo dei politici che vedrà elaborazioni comuni; il dialogo avviato con il mondo delle arti figurative, la preparazione della

Scuola di formazione all'impegno sociale e politico. Nella sua riflessione il vescovo ha invitato a non confondere la spiritualità cristiana con vaghe e ambigue aspirazioni spiritualistiche che circolano nella società. Per il cristiano la vita spirituale è la vita dello Spirito in lui. Chi sceglie di portare il germe del Vangelo anche nel lavoro, nella vita sociale e civile più largamente, deve avere consapevolezza della sua vita spirituale. E non è troppo ardua

questa vita, se è vero che i bambini sono mistici, e molti dei grandi santi che sentiamo più vicini alla nostra sensibilità erano dei mistici. Non intimismo, ma piena disponibilità alla testimonianza è il segno della esperienza mistica. Deve avere ben presente la rivoluzione portata da Gesù. Dunque non vi può essere vera evangelizzazione se uno non ha conosciuto Gesù, come ricorda papa Francesco nella Evangelii Gaudium. Dunque, un servizio pastorale ha senso ed è efficace se nasce e si alimenta dalla effettiva vita spirituale. Va poi ricomposta la frattura tra Vangelo e cultura. Il pastore ha anche indicato eccessi e distorsioni della nostra società e della nostra economia, "ismi" vari, che sottoposti a un vero discernimento si rivelano da cambiare. Il percorso di una vera Lectio divina, una vita spirituale sostenuta da un accompagnatore spirituale, un camminare nella fede che va oltre la sola partecipazione alla Messa, il saper pregare e il saper crescere nella vita spirituale, prendendo la propria croce (cioè nella accettazione della concretezza della vita) per seguire Gesù: ecco alcune indicazioni (anche) per l'operatore della pastorale sociale e del lavoro. Dunque non indicazioni di metodo e di tecniche pastorali, ma dello stare vicini a Gesù, perché nel come di quello che dobbiamo fare varrà più la guida dello Spirito che la nostra doverosa diligenza. Dopo un tempo di silenzio e preghiera, diversi interventi e testimonianze di condivisione hanno raccolto la meditazione proposta. È così il terzo anno, ma il primo interdiocesano, che la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi inizia insieme il nuovo anno di speranza è di servizio.

LA MANIFESTAZIONE



La maglietta di Alzati e pedala

Tempo del creato tra biciclette e musica corale

Con Con "Alzati e pedala", il Tempo del creato entra nel vivo. La seconda edizione della ciclo-staffetta ecologica vede assieme le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. A Civitavecchia l'evento è di tenuto giovedì scorso, la Chiesa portuense vivrà la manifestazione dal 19 al 23 settembre: grazie agli animatori *Laudato si'* le parrocchie attraverseranno il territorio portando da comunità a comunità un messaggio per promuovere la cura della casa comune. Un appello ad "Alzarsi" per prendere consapevolezza della situazione di sofferenza della creazione e delle creature. «Poniamoci in ascolto profondo – si legge nel testo –, facciamoci guidare dalla voce del Creatore, rinsaldiamo il nostro legame con la Creazione, sentendoci parte dell'opera divina nella quale ogni cosa è connessa. Solo così ritroveremo la Pace». Con il "pedala" il testo vuole invece suscitare nelle persone l'azione concreta a partire dalle proprie scelte personali per contribuire al cambiamento di mentalità e alla promozione di soluzioni che abbiano a cuore l'opera di Dio. L'invito è a rileggere le encicliche *Laudato si'* (consegnata nell'edizione 2022) e *Fratelli tutti* (che viene distribuita quest'anno) di papa Francesco: «sono testi profetici e programmatici per avviare la conversione ecologica e raggiungere la fratellanza universale», spiega ancora l'appello. Il 23 settembre le due Chiese sorelle si riuniranno a Santa Marinella per l'evento finale della manifestazione. Alle 18.30 presso il Terrazzo del Porticciolo ci sarà l'arrivo dei gruppi di ciclisti e la preghiera conclusiva. Alle 20.30 ci si sposterà invece nella vicina parrocchia di San Giuseppe per lo spettacolo "La notte di Greccio". Un oratorio musicale su base orchestrale per coro, solisti e voce narrante. Fra Renzo Cocchi interpreta san Francesco d'Assisi, mentre Marina Balasca interpreta Santa Chiara d'Assisi. La voce narrante è di Cataldo Nalli. La corale "Verbum Dei" sarà diretta dal maestro compositore Giovanni Proietti Modi. «La Creazione - conclude l'appello - ci svela il volto di Dio. Ritorniamo a contemplare l'opera delle mani di Dio con stupore e ammirazione. Iniziamo a pregare per il creato, con il creato e nel creato. Riconosciamo che Gesù è principio e fine della creazione; amiamolo attraverso tutte le creature, riconoscendo in esse l'opera delle mani di Dio. Annunciamo a tutti la buona notizia della cura del creato. Vogliamo essere una Chiesa in uscita missionaria e diventare gli araldi di questa buona notizia e diffondere le buone pratiche al riguardo».

Simone Ciamparella

L'INIZIATIVA

«Tutti a scuola» con Caritas

Anche quest'anno Caritas Porto-Santa Rufina lancia "Tutti a scuola". Il progetto sostiene economicamente le famiglie più bisognose della diocesi nel rientro in aula dei propri figli, aiutandole nell'acquisto di materiali scolastici e di libri. La comunità cristiana sente l'esigenza di farsi prossima di bambini, ragazzi e giovani che per condizioni economiche svantaggiate del loro nucleo familiare fanno fatica a iniziare l'attività didattica con la serenità di altri loro compagni di classe. Se da un lato la Caritas cerca di intervenire nelle situazioni più complesse, dall'altro cerca di suscitare l'attenzione di tutta la comunità per contribuire a evitare l'abbandono scolastico. Perché la formazione e l'educazione sono processi prioritari per la costruzione di una società inclusiva e preparata ad affrontare le sfide culturali ed economiche del futuro. Si può contribuire all'iniziativa effettuando un'offerta utilizzando l'IBAN: IT82T 08327 03228 000 000 000 800 Causale: "Tutti a scuola 2023/2024".

Serena Campitiello

Giornata del migrante e rifugiato

«Liberi di scegliere se migrare o restare», è il tema per la 109ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, che ricorre il 24 settembre. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia la celebreranno assieme domenica prossima nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. I due Uffici diocesani, diretti rispettivamente da padre José Manuel Torres Origel e da suor Chiara Albu, assieme ai responsabili della comunità etnica, hanno incontrato il vescovo Ruzza, assieme al delegato vescovile per le migrazioni don Federico Tartaglia, martedì scorso nella curia di Porto-Santa Rufina per presentare l'evento. Il programma inizierà con la Messa presieduta dal pastore alle 11. La liturgia sarà animata dalle comunità dei migranti nelle lingue e con gesti propri delle loro tradizioni. Dopo la



Dopo la riunione

funzione religiosa ci si sposterà nella sala polivalente per una presentazione a cura dei singoli gruppi. Seguirà un pranzo etnico con i cibi preparati dalle comunità con l'animazione di canti e balli. Durante la riunione, i due responsabili hanno evidenziato alcune criticità vissute dai migranti. La conoscenza del-

la lingua italiana, in diversi casi scarsa, condiziona il processo di integrazione. Altra questione sottolineata riguarda le situazioni lavorative precarie di molte persone. Il vescovo ha ribadito l'atteggiamento di ospitalità della Chiesa che ci chiama a «sentirci nella fratellanza di culture differenti». D'altra parte, rispetto ad alcuni decenni fa il clima generale risulta più impegnativo in termini di accoglienza, con fenomeni di razzismo che vanno condannati. Una riflessione dunque nel segno di quanto indicato da papa Francesco nel messaggio per la giornata. «Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro - scrive il pontefice -, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno». (Si.Cia.)

Biennale internazionale d'arte della riviera romana a Ladispoli

A fine agosto nella piazza principale di Ladispoli, il vescovo Ruzza ha partecipato alla premiazione della Prima Biennale Internazionale d'Arte della Riviera romana. Il pastore ha consegnato il premio al vincitore per la sezione Fotografia d'arte, Carlo D'Orta esprimendo il suo apprezzamento e di incoraggiamento sulla funzione dell'arte e sulla iniziativa comunale, che ha una rilevante tradizione locale. Per l'occasione il presule ha anche visitato uno degli otto siti espositivi, quello con il più alto numero di opere esposte (circa 200, al Centro di Arte e cultura, curatori Mantovan e Tropeano). Gli altri artisti premiati sono stati Angelo Petraccone per la pittura, Monica Sarandrea per la scultura, oltre a menzioni speciali del Comune per alcuni altri autori. L'iniziativa è stata promossa, presieduta e guidata dall'assessore alla Cultura del Comune di Ladispoli Margherita Frappa. La affiancava come Direttrice artistica Flavia

Mantovan. La assessora Frappa aveva dato il primo annuncio della iniziativa proprio in occasione nell'incontro sinodale nella quale il vescovo aveva incontrato gli artisti, il 15 giugno a Santa Marinella. La diocesi di Porto-Santa Rufina quindi ha seguito con attenzione anche l'attuazione dell'iniziativa. Sarebbe stato prevedibile che al bando rispondessero prevalentemente artisti locali, invece la risposta è stata sorprendentemente ampia con circa 400 partecipanti entro la scadenza del bando e molti altri che hanno continuato a manifestare in seguito il loro interesse. Si tratta di circa settecento artisti complessivamente (pittori, scultori, fotografi) con una partecipazione rappresentativa ma minoritaria degli artisti di Ladispoli e dei comuni limitrofi. Sono arrivate infatti opere di artisti di varie parti di Italia e di venti altri paesi. Si può quindi sperare con fondamento, e anche augurare, che la Biennale tenga fede al suo nome e si rea-

lizza puntualmente ogni due anni, crescendo progressivamente in attrazione, in autorevolezza, e nell'affinamento degli aspetti organizzativi. Il grande patrimonio artistico nelle chiese è sempre stato accessibile allo sguardo, alla contemplazione a volte, di tutti. Ma, solo la progressiva diffusione dei musei ha democratizzato per così dire l'accesso all'arte. Opere prima relegate in collezioni private, che era privilegio di pochi conoscere, sono diventate un privilegio di moltitudini. Ma siamo in presenza di molti che beneficiano dell'opera di pochi. Nella società attuale invece tendono a moltiplicarsi gli

L'iniziativa estiva a Ladispoli, che ha raccolto circa settecento tra pittori, scultori e fotografi, amplia l'accesso a linguaggi che parlano di verità dell'uomo

artisti, cioè persone che trovano nell'espressione artistica una modalità importante, irrinunciabile spesso, della relazione con il mondo e con gli altri. Un modo di realizzarsi, direbbe qualcuno, o di sostenere lo sviluppo personale. L'arte diventa un linguaggio diffuso di questa società, una via alla interiorità, un cammino alla bellezza, che forse non sarebbero accessibili altrimenti. Nel territorio della diocesi questo è evidente. Soprattutto a Ladispoli, e in parte nei comuni limitrofi, la presenza ormai tradizionale di un delegato all'arte del Comune ha consentito a molti di esporre le loro opere e così centinaia di persone, che forse avrebbero praticato solo un hobby in privato, si sono affacciate con il loro desiderio a un mondo di relazioni. A Ladispoli in particolare questo ruolo generativo è stato svolto da Filippo Conte, da oltre 40 anni, per passione, e a mano a mano con quella competenza che l'esperienza

nutre. Certo ci sono grandi differenziazioni di talento e anche molte differenziazioni nel possesso delle tecniche. Solo alcuni sono professionisti, che vivono esclusivamente dell'arte. E solo poche opere, forse, faranno parte di collezioni durature. Ma, la rilevanza sociale e culturale di questo fenomeno è veramente grande. Questa ricerca del bello, nella propria interiorità, cimentandosi creativamente con temi e modi espressivi, non è indifferente per la Chiesa. Uno dei linguaggi della nostra società è questo. Un dialogo autentico con molte donne e uomini può innescarsi dal rispetto e dal riconoscimento di questa vocazione artistica. Un dialogo nel quale a loro volta saranno protagonisti, anche a nome della Chiesa, alcuni tra gli artisti sulla scena. Non tanto per un tempo di nuova arte sacra (che non escludiamo), ma per una collaborazione alla verità dell'uomo. Ecco uno tra i tanti dei germogli del Sinodo che si affacciano. (Vi. Man.)